



LIFE16 NAT/SI/000644

Newsletter

LIFE FOR LASCA

N. 21/2021

La Rete dei Siti Natura 2000

I progetti di conservazione a cui partecipano più Paesi creano un collegamento importante oltre che tra enti, istituti di ricerca, università, anche tra i siti Natura 2000 presenti nei rispettivi territori. Il fondamento dell'istituzione di questi siti è, in primo luogo, la necessità di preservare habitat e specie di interesse comunitario e poi l'utilità di creare una sorta di «rete» fra i siti, necessaria per la sopravvivenza delle specie protette e fonte di servizi ecosistemici indispensabili anche per noi.

La Rete Naturazoo presenta due tipologie di siti:

- Zone di Protezione Speciale (**ZPS**), istituite per la conservazione degli uccelli, designate ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE seguendo i riferimenti scientifici delle Important Bird Areas di BirdLife International;
- Zone Speciali di Conservazione (**ZSC**), istituite per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, designate ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE successivamente alla creazione di regolamenti e piani di gestione e tutela per Siti di Importanza Comunitaria (**SIC**) approvati precedentemente dall'Unione Europea.



ZSC Boschi della Fagiana nel Parco del Ticino-Foto Petro Beretta

Natura 2000 in Italia

In Italia ad oggi sono presenti 2636 siti di Rete Natura 2000. In particolare sono stati individuati 2357 SIC, dei quali ben 2291 sono diventati ZSC, mentre le ZPS sono 636, delle quali 357 sono di Tipo C, ovvero siti coincidenti con ZSC o SIC.

A dicembre 2020 queste aree occupavano in totale oltre 5 milioni di ettari come superficie a terra e oltre 2 milioni di ettari come superficie a mare, pari rispettivamente al 19,38 % e al 13,42 % del territorio nazionale italiano.

La Rete Natura 2000 nel Parco del Ticino

Nel Parco del Ticino sono presenti 14 SIC di cui 9, avendo un piano di gestione già predisposto, sono diventati ZSC, e 1 ZPS, denominata «Boschi del Ticino», che copre un territorio di 20.569,04 ettari lungo l'intera asta fluviale da Sesto Calende a Pavia.



Storione cobice e Capriolo-Foto archivio Parco Ticino

Parco del Ticino: ripopolamenti e reintroduzioni

Nel corso della storia del Parco (nato nel 1974) sono stati portati avanti diversi progetti di reintroduzione, ripopolamento e salvaguardia delle specie presenti sul suo territorio e nei suoi Siti Natura 2000. I successi ottenuti ci permettono oggi di ammirare numerose specie animali anche tra le più rare d'Europa.

L'Ente, per esempio, si è adoperato attraverso ripopolamenti a favore dello Storione cobice (*Acipenser naccarii*), reintroduzione dello Storione ladano (*Huso huso*), protezione del cosiddetto Rospo della vanga o Pelobate fosco (*Pelobate fuscus insubricus*), del Cervo volante (*Lucanus cervus*), della Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), del Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e del Martin pescatore (*Alcedo atthis*). Uno dei primi grandi successi del Parco è stata la reintroduzione del Capriolo, avvenuta negli anni '90. A distanza ormai di oltre 30 anni, si può affermare che il Capriolo, una volta estinto sul nostro territorio, è sopravvissuto e si è insediato stabilmente nel Parco espandendo l'areale iniziale di presenza sempre di più. Tutto questo è stato reso possibile da attività di monitoraggio, studio e gestione della specie e degli habitat ad esso legati. Proprio in questi giorni i tecnici del Parco con la collaborazione dell'Università di Pavia, hanno portato avanti il censimento dei caprioli per verificare lo stato di salute della popolazione e le aree di presenza della specie.

Natura 2000 in Slovenia: la ZSC Dolina Vipave

I nostri vicini sloveni hanno istituito aree naturali protette per oltre la metà del territorio nazionale e il 37% è rappresentato dai Siti Natura 2000. In queste aree vengono protette 205 specie animali e 27 specie vegetali.

I siti di rilascio della Lasca, eseguiti dal nostro progetto, sono localizzati nella ZSC «Dolina Vipave». Questa ZSC, di oltre 5.000 ha di estensione, è stata riconosciuta nel 2012, dopo essere stata designata nel 2007 come SIC e racchiude le aree di rilevanza naturale all'interno del bacino idrografico del fiume Vipacco. Oltre alla Lasca, nel sito Natura 2000 sono presenti altre specie rare e a rischio come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), il Barbo mediterraneo (*Barbus meridionalis*), il Cervo volante (*Lucanus cervus*), la Licena delle paludi (*Lycaena dispar*) e addirittura la Lontra europea (*Lutra lutra*).



Licena delle paludi e Cervo volante-Foto Pietro Beretta

I progetti transfrontalieri della Slovenia

Nei progetti di reintroduzione, ripopolamento e protezione delle specie, alcune di queste presentano una naturale spinta verso la dispersione, alla ricerca di nuovi areali dove stabilirsi. E' facile che un habitat adatto sia sul confine di paesi diversi o che un individuo debba valicare una frontiera per entrare in un nuovo territorio. Sono quindi fondamentali progetti che vedono la collaborazione delle nazioni confinanti, come nel caso del Castoro europeo (*Castor fiber*) reintrodotta in Croazia, da dove si è successivamente spostato. In Slovenia oggi viene protetto anche grazie al progetto LIFE BEAVER (<https://life-beaver.eu>) nel quale le due nazioni collaborano e si trasmettono informazioni in modo da muoversi verso obiettivi comuni, scambiando esperienze e dati per migliorare la conoscenza su questa specie, tornata finalmente in uno stato di conservazione più soddisfacente, essendo classificato come a rischio minimo. Un altro progetto transfrontaliero che vede la Slovenia impegnata è il LIFE Lynx (<https://www.lifelynx.eu/>), che mira a prevenire l'estinzione della Lince eurasiatica (*Lynx lynx*), dalle Alpi Sudorientali e dinariche coinvolgendo Italia, Croazia, Slovacchia e Romania per migliorare la variabilità genetica all'interno della popolazione che attualmente è in diminuzione. www.lifeforlasca.eu

Cooperazione e condivisione

Abbiamo visto come sia necessario creare una rete continua di aree Natura 2000 per salvaguardare habitat e specie, non solo al livello nazionale ma anche a livello europeo.

Il principio di cooperazione e di scambio di buone pratiche fra stati membri è il fondamento anche di altri canali di finanziamento europeo; fra questi il programma INTERREG che supporta gli sforzi di regioni europee transfrontaliere per il raggiungimento di obiettivi comuni su tematiche sociali, ambientali, economiche, nella ricerca e nell'innovazione e nella competitività delle piccole e medie imprese. Il Parco del Ticino attualmente collabora in due progetti di questo tipo: SHARESALMO (<https://www.sharesalmo.it/>) e PARCHIVERBANOTICINO (<https://www.parchiverbanoticino.it/>).

Ambienti sloveni – foto Alice Pellegrino

